

Esauriti i parcheggi Ex Sit e Monte Baldo, grande lavoro per i vigili. Niente autobus supplementari e iniziative di animazione

Domenica senz'auto nella città fantasma

Pedoni a spasso in un centro con le serrande giù. Pieni i cinema e i pochi locali aperti

di Luca Marognoli

TRENTO. Senz'auto ma anche senza vita. Una città fantasma. La domenica antismog, complice anche il cielo grigio, ha visto un discreto afflusso di pedoni al Giro al Sass. Famiglie e gruppi di turisti, ma anche trentini. A spasso per un centro storico con le serrande abbassate e senza iniziative di animazione. Pieni i parcheggi più vicini al centro: esaurito l'ex Sit, quasi il Monte Baldo.

Peccato che le navette abbiano mantenuto l'orario festivo, causando non pochi malumori tra i cittadini.

Presi d'assalto i pochi bar aperti e i cinema. «E' andata molto bene, anche per il tempo», commenta Antonio Arfuso, dell'Astra. «Noi siamo stati anche fortunati, visto che le auto fin qui potevano arrivare». Molti gli stalli vuoti al mattino nella zona off-limits per i veicoli a motore, segno che chi poteva è fuggito dalla città prima delle 10, ora in cui scattava il blocco. Centralino bollente per i vigili urbani, tempestati di chiamate, e lavoro anche per gli agenti che presidiavano gli accessi vietati. Sono stati effettuati controlli a campione, ma non è stata elevata nessuna multa. Tra la gente a passeggio, anche critiche all'organizzazione. «E' un controsenso che dal ponte di San Lorenzo non si potesse girare verso il parcheggio ex Sit, ma solo verso corso Buonarroti», dice **Ida Marino**, che abita alla Vela. E venire in bici come consiglia l'assessore?

«L'avete visto l'assessore in bici?», replica la donna. «E poi perché la domenica?», si chiede il marito **Giorgio**. «Il blocco bisogna avere il coraggio di farlo durante la settimana». Si sente finalmente padrona della città **Luisa Boninsegna**, ciclista convinta: «Io viaggio in bici tutto l'inverno, anche con neve e pioggia», afferma mostrando fiera il parabrezza. Con lei pure



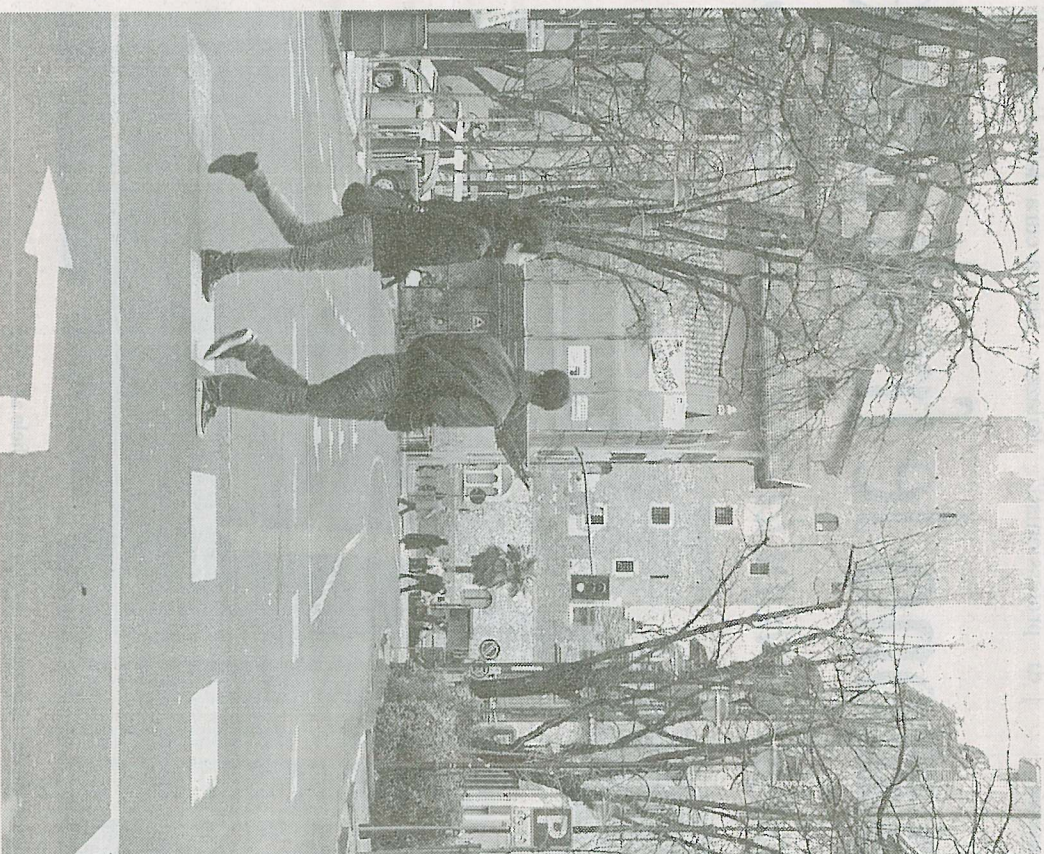
Luisa in bici con Benedetta



A spasso in biga



Bresciani in gita



la piccola **Benedetta**, 2 anni e 3 mesi: «Viene con me e non ha mai preso un raffred-dore». Ecco un gruppo di turisti bresciani, scesi dall'hotel Norge, in Bondone. Sono **Simonetta Milno**, con l'amicizia **Ida Nassa**, i mariti **Fabio e Fabrizio** e il piccolo **Enzo**. «I vigili ci hanno indicato dove parcheggiare», dicono. «Da noi la città è chiusa alle auto una domenica su due. Cosa facciamo? Ci chiudiamo in casa a riposare...». Fo-

tografatissime, in piazza Duomo, le tre bighe elettriche di **Fabrizio Pellegrini**, assieme alla moglie **Rosaria (Roxxy)** e alla figlia **Martina** di 13 anni. «Con questa - spiega lui che è concessionario regionale - puoi girare liberamente. E le donne salgono anche con i tacchi a spillo». Ma oggi tutto torna come prima: la città, come ogni giorno feriale, sarà invasa da 110 mila veicoli. Inquinanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ida Marino
(foto
Panato)